Gli avvenimenti sportivi

Il compagno LUIGI LONGO concluderà i lavori del primo convegno nazionale per uno sport autonomo

CALCIO - SERIE A — LE "ROMANE" AL CENTRO DELLA NONA GIORNATA DI RITORNO

Il Bologna cliente scorbutico per la Roma

ROMA (Inizio ore 15,30)

Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Guarnacci, Lojodice; Gasperi, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon

Bodi; Mihalic, Pilmark; Rota, Pavinato, Santarelli — BOLOGNA

Torna il campionato e torna la Roma all'Olimpico per fare gli onori di casa ad un ospite quanto mai scorbutico e difficile, come il Bologna di Sarosi che vanta ben 4 vittorie e 3 pareggi (contro 1 sola sconfitta) in casa dei rossoblu.

E non c'è solo questo: tradizione basta considerare l'eccellente comportamento fornito dai petroniani nel girone di ritorno, quando cioè la squadra ha cominciato a cogliere i primi frutti dell'avvento di Sarosi. Il tecnico magiaro-americano ha ridato un gioco alla formazione rossoblu, ha ricostruito il quadrilatero (con i recuperi di Randon e Bodi) rafforzando adeguatamente la zona nevralgica del centro campo, ma senza trascurare l'attacco che resta temibilissimo pure in contropiede grazie alle «lucciole» di Pivatelli e Maschio e alla sapiente «regia» di Vukas.

Ora si dice che Sarosi si appresti a tornare alla Roma: indubbiamente perciò l'allenatore terrà a ben figurare nello scontro odierno per dimostrare il suo reale valore. D'altra parte il suo compito apparentemente sembra facilitato dal declino dei «giallorossi» apparso evidente nel «derby» di 15 giorni fa e il fatto che Busini più in una gara casalinga abbia ritenuto necessario adottare lo schema solennemente abbracciato in trasferta (due mezze ali pure come il rientrante Pistin e Guarnacci, ed una finta mezzala come Lojodice) dimostra appunto la preoccupazione nutrita dai tecnici della Roma sulla «tenuta» atletica dei giallorossi. Una preoccupazione tanto più fondata in quanto dalla squadra si attende nella difficile prova odierna una prestazione superlativa che valga a riscattare la sconfitta del «derby» e a cancellare la delusione provocata nel clan giallorosso dagli acquisti mancati di Palmer e Landskou. C'è pertanto da scommettere che i romanisti ce la metteranno tutta per ben figurare ma è difficile prevedere se riusciranno nell'intento, proprio per quanto si diceva prima circa la tradizione favorevole ai rossoblu e la loro effettiva forza, ed anche per lo schieramento «prudenziale» che Busini è stato costretto a varare per l'occasione.

A fare le somme infatti le speranze di una vittoria giallorossa sono ancora e sempre fondate sul solo Da Costa che naturalmente sarà guardato a vista dai difensori rossoblu. Non resta che sperare allora in una «cannata» di Dino o in un ritorno di Lojodice al ruolo di rice cannoniere. Con l'augurio che tali speranze si dimostrino fondate e che non sia invece il Bologna a rafforzare la tradizione favorevole ai rossoblu.

R. P.

Al campo Roma ATAC-Romulea

Con inizio alle ore 10,30 si disputerà al Campo Roma la partita valevole per il campionato di IV Serie tra le squadre dell'ATAC e della Romulea.

La partita presenta tutte le caratteristiche di un «derby» e come tale il risultato più possibile appare il pareggio.

Nelle file giallorosse rientrerà PISTRIN

A PALAZZO MARIGNOLI SOTTO LA PRESIDENZA DEL COMPAGNO LONGO

Oggi il convegno nazionale per lo sviluppo autonomo dello sport e della ricreazione

I lavori saranno aperti alle ore 9,30 da una relazione di Arrigo Morandi, membro del C.C. e saranno conclusi dal vice segretario generale del Partito

A Palazzo Marignoli, stamane alle ore 9.30, si terrà indetto dal P.C.I. il «Convegno nazionale per lo sviluppo autonomo dello sport e della ricreazione in Italia». I lavori del convegno, al quale parteciperanno dirigenti di partito e di organizzazioni sportive, atleti, campioni e personalità del mondo dello sport e della ricreazione, saranno aperti alle ore 9,30 da una relazione del compagno Morandi, presieduti e conclusi dal vice segretario generale del Partito compagno Luigi Longo.

IL TEMPO LIBERO DOVERE DELLO STATO

Si può dare per certo che «il Convegno nazionale dei comunisti per lo sviluppo autonomo dello sport e della ricreazione», che si tiene oggi in Roma, non mancherà di sollevare nel paese, a fianco di un vasto interesse di opinione pubblica, anche le solite reazioni delle gerarchie democristiane e cattoliche.

I democristiani hanno già dato più di una prova del modo come sanno reagire quando certi loro interessi ed intrallazzi (leggasi operazione Enalotto) vengono stroncati dall'opposizione. Le alte sfere cattoliche che si trovano nella posizione di chi ha tra i denti un osso cospicuo come i beni della ex gil e il controllo, se non addirittura il monopolio, di buona parte delle attività ricreative, si sentiranno alquanto disturbati e non è affatto improbabile che affronteranno la cosa con acidità e nervosismo.

Già da qualche tempo, esattamente dopo le elezioni del 7 giugno, negli ambienti di piazza del Gesù e di via della Conciliazione, avendo scoperto che i giovani italiani avevano votato a sinistra, si pensò che la cosa migliore da farsi fosse quella di conquistare la simpatia della gioventù irreggimentandola in uno sport e in una rete di enti ricreativi di pretta marca governativa-clericale.

I tentativi della D.C.

Quello che si è fatto o si è tentato di fare per ottenere risultati in questo senso è a tutti noto: il tentativo, fallito, di impiantare un Ministero dello Sport che, con la «cassetta» del Totocalcio in mano, avrebbe dovuto liquidare l'autonomia nello sport, la politica condotta, attraverso uomini come Malavasi, Vianello, Valente tutti dc e assai cattolici, nell'Enal, conclusasi con il risultato di avere accollato 4 miliardi di debiti sul groppone di questo ente, l'avere alienato, disperso, buona parte dei beni ex gil per salvare il salvabile, facendolo finire però nelle mani di monsignor Baldelli, che certo non rappresenta né un Ente dello stato laico né l'organizzazione dello sport e della ricreazione nel Paese.

Bandito alla porta la ferula e non avendo in realtà concluso il loro programma sociale che le gerarchie cattoliche, se sono certe sono quelle che passeranno alla storia come «l'operazione Enalotto». In verità la democrazia cristiana e cattolica non dall'inizio dell'operazione non vi è stata comunque favorevole. Essa non nacque, certo perché tutto l'impianto dell'Enalotto e della lotteria che doveva generarlo, faceva acqua da soltanto perché la divisione della torta prometteva troppo dalla parte di Fanfani.

Le cose sono andate tanto male che la DC è stata costretta, prima all'isolamento e successivamente, dopo i colpi presi in testa da Valente, a tentare una parziale difesa. Ed è proprio qui che casca l'asino! Qualche miglior difesa se non l'attacco? Ecco: ecco la proclamata lotta la minaccia dell'incasso comunista nello sport e nella ricreazione. I comunisti difendono il CONI perché è una loro colonia! I comunisti assaltano l'Enal! I comunisti, in crisi (naturalmente), vogliono con diversi riguardagnare certe posizioni sfruttando lo sport e la ricreazione.

E' naturale quindi, sulla scorta di questa vecchia e trita carta giocata dai dc in ogni occasione e nella speranza di coprire con l'anticomunismo tutti i loro intrallazzi, che sopratutto dopo il nostro Convegno si strimpellerà più che mai la stessa musica.

La realtà però è ben diversa. Se lo sport italiano non trova la via di un suo potente sviluppo e sempre di più umiliato, se la ricreazione italiana è in dissesto e ingenti patrimoni di impianti e attrezzature (beni ex gil) finiscono in rovina o nelle mani delle più diverse congregazioni ciò lo si deve alla politica antisociale, anticostituzionale e faziosa delle forze governative.

L'Italia è il Paese dove l'ordinamento legislativo dello sport e della ricreazione è tra i più arretrati nel mondo. E' il paese dove al professionismo sportivo più sfacciato e corrotto si accoppiano metodi di gestione di Enti e Istituzioni, come l'Enal e la GIL, altrettanto sfacciati e corrotti.

L'Italia è un paese dove lo stato invece di considerare lo sport un dovere sociale, lo considera semplicemente una «vacca grassa» dalla quale tra totocalcio tasse caccia pesca etc. munge ogni anno circa 20 miliardi di lire. Intanto però i comuni sono costretti a considerare nei loro bilanci lo sport come un compito ed una voce [illegible] di comuni sono privi di una qualsiasi attrezzatura.

E' il nostro un paese [illegible] può far spendere [illegible] un Ente morale posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio 40 milioni per una ipoteca che poi risulta impossibile perché alla prima senza cadere in alcuna sanzione, mentre per aver improntata la sua gestione all'Enal sulla base della discriminazione, dei commissari nelle cose del popolo dalla D.C., le carte più che in regola perché consideriamo lo sport e la ricreazione non come uno strumento o un mezzo per trasformare questi settori in basi o riserve elettorali ma perché consideriamo questi fenomeni come una esigenza di vita moderna per tutti i cittadini e perciò ci battiamo perché siano considerati un fenomeno sociale.

Per questo il Convegno dei Comunisti è stato indetto. In Italia occorre riordinare e dare allo sport e alla ricreazione una struttura legislativa moderna e avanzata. Non si può più sopportare la presenza del caos e della situazione che presenta l'Enal, lo arbitrio con il quale vengono posti in gestione i beni dell'ex gil.

Il paese ha bisogno di una politica nuova del «tempo libero» per assicurare agli italiani, nel rispetto dei principi della Costituzione, l'esercizio delle pratiche sportive-turistiche e ricreative, non come un lusso gentilmente e interessatamente concesso, ma come un diritto [illegible] moderno.

ARRIGO MORANDI

Questi gli arbitri delle partite di oggi

L'Associazione italiana Arbitri comunica i nominativi degli arbitri designati per la direzione delle gare di divisione nazionale di oggi:

Padova-Atalanta: MORICONI.
Roma-Bologna: ANNOSCIA
Alessandria-Genoa: IONNI
Verona-Inter: ADAMI
Juventus-Lanerossi: GUARNASCHELLI
Fiorentina-Lazio: MARCHESI.
Spal Napoli: PIERI
Milan-Torino: Steiner
Sampdoria-Udinese: CAMPANATI

CONTRO I «VIOLA» IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA

Non impossibile il compito dei biancoazzurri a Firenze

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE 29 — Dopo una assenza di tre settimane la Fiorentina si ripresenta oggi di fronte al suo pubblico per incontrare la temuta formazione della Lazio.

Si tratta di un incontro assai pericoloso per i viola, impegnati a difendere i colori sociali contro una squadra che nelle ultime partite è riuscita a conseguire altrettanti risultati positivi. Infatti, i «biancocelesti» laziali, una volta partito Circic, si sono scatenati esplodendo nel «derby» contro i «giallorossi» della Roma.

E poi non bisogna dimenticare che il morale dei fiorentini è proprio a terra. A peggiorare la situazione, c'è stata la decisione del Consiglio direttivo di ieri, il quale ha reso noto che, con la fine del campionato, l'attuale allenatore lascerà per sempre la direzione della squadra.

Si è trattato indubbiamente di una mossa poco felice però non è detto che i viola non riescano a trovare la forza per reagire alle avversità della sorte.

E' in questi momenti così critici che un atleta deve dimostrare di avere un carattere solo fornendo una prova positiva e dimostrando di metterci tutta, i «viola» dimostreranno che gli insegnamenti ricevuti dal loro allenatore in questi ultimi anni sono serviti a qualcosa.

Inoltre i giocatori della Fiorentina dovranno riappacificarsi con il pubblico che non ha dimenticato le ultime partite, che videro i «viola» battere la fiacca.

Parlando dell'incontro e delle possibilità di vittoria sia dell'una che dell'altra squadra, bisogna riconoscere che il pronostico è incerto. Anche perché la Fiorentina, a differenza della rivale sarà incompleta perché priva di Chiappella e Gratton mentre Montuori se sarà in campo non potrà certo giocare all'altezza dello standard normale.

Della «Lazio» abbiamo già detto che è una squadra reduce da una serie di risultati positivi, che i giocatori che la compongono hanno un morale ad alto livello e che sa giocare un buon «foot-ball».

C'è da aspettarsi quindi che ce la metterà tutta anche per rispettare la tradizione favorevole e non è detto che non debba riuscire nell'intento, almeno in parte.

L. C.

A Vincennes oggi il cross de «L'Humanité»

PARIGI, 29 — Si disputerà domani sul classico percorso di Vincennes il "cross" de «L'Humanité» che vedrà alla partenza i migliori specialisti del mondo. Assente Kuts, i favori del pronostico vanno divisi tra il sovietico Bolotnikov (nella foto), i polacchi Ozog e Cromik, l'ungherese Kovacs, il cecoslovacco Jurek, lo jugoslavo Mihalic e l'inglese Eldon.

Si dimette Pacini vicepresidente «viola»

FIRENZE, 29 — In seguito alle decisioni adottate ieri dal Consiglio direttivo della «Fiorentina» di rinunciare, al termine della corrente stagione calcistica, alle prestazioni dell'allenatore Fulvio Bernardini, il vice presidente della società «viola» Pacini ha rassegnato le dimissioni.

E' probabile che, in seguito alla situazione venutasi a creare in seno alla direzione, venga indetta fra breve una assemblea straordinaria dei soci della Fiorentina.

Si sarà, nel corso di una riunione con i giocatori viola, Fulvio Bernardini ha comunicato la decisione adottata dal Consiglio direttivo della società ed ha invitato tutti gli atleti a dare il meglio delle loro possibilità per il conseguimento della miglior classifica possibile nel presente campionato.

I Dadi Liebig danno un ottimo brodo di tipo magro, un brodo base al quale aggiungere secondo i gusti, burro, olio od altro.

I Dadi Liebig risolvono i vostri problemi di cucina per ogni minestra o condimento, sempre col massimo dei risultati e con la massima economia.

CICLISMO — OGGI IL «GIRO DELLE FIANDRE» CHE SI CORRE PER TRE QUARTI SUL «PAVE'»

Defilippis tenta la "corsa matta" nella tana dei lupi del Belgio

Comunque, sorpresa dell'italiano a parte, il pronostico è d'obbligo per Van Looy, De Bruyne e Vannitsen

(Dal nostro inviato speciale)

GAND, 29 — Soltanto i più pacati s'azzardano a mettere piede sulla piccola famosa terrazza dell'Hôtel Albert I in fondo alla quale Karel Steyaert distribuisce i numeri di corsa ai 150 e passa corridori che domani si daranno battaglia nel *Giro delle Fiandre*, i più pacati chiedono l'autografo ai campioni l'ottengono e ringraziano. I crescenti e gli uomini d'età hanno preso posto ai tavoli interni, mangiano salcicce e bevono birra. Il «tifo» lo lasciano loro, come una malattia che bello non dire. Non hanno dubbi. Per loro, per i «tifosi» di Gand, due soltanto sono gli atleti che possono vincere: Van Looy il fiammingo di Grobbendonk e De Bruyne, il fiammingo di Berlaere. E si volete, scommettono dieci birre contro una magari.

Se mi piacesse la birra con i loro prezzi, potrei anche accettare la scommessa, puntando su Vannitsen o, perché no?, su Defilippis. Forse perderei ma sarei come quando si è troppo certi di far centro e quando più facilmente si fallisce. Interdiamo ci anche pensare che Van Looy e De Bruyne hanno le maggiori probabilità di successo. Però il *Giro delle Fiandre* è una corsa pazza e il più piccolo contrattempo può essere fatale.

La strada è per tre quarti di pave, ed è tortuosa e le sue banchine sono rovinate. E poi, come accadeva da noi al tempo di Bartali e Coppi, può darsi che De Bruyne e Van Looy disputino una gara d'attesa, per non scoprirsi troppo, per non spendere anche quelle energie di cui credono di aver bisogno in vista del traguardo. E Van Looy, che deve difendere la magnifica posizione che s'è guadagnata a Sanremo, potrebbe aver interesse a dar via libera a chiunque non sia De Bruyne.

Si capisce che Van Looy e De Bruyne non tradiscono il vertice alla vigilia della grande gara che vale per il Trofeo Desgrange Colombo, dove il Belgio a quota 37, è giunto vantaggio di 7 punti sull'Italia, 17 sulla Francia, 22 sulla Spagna, e di cui ecco la classifica: Van Looy (Belgio) 20, Poblet (Spagna) 17, Darrigade (Francia) 15, Conterno (Italia) 13, Albani (Italia) 11, De Bruyne (Belgio), 10, Van den Bruaden.

Tutte e due, Van Looy e De Bruyne si dicono ben preparati in gran forma, decisi a far fuori il rivale. Van Looy pensa che la maschia si risolverà sul Muro di Grammont, come l'anno passato. E se riesce di non rimanere a terra con le gomme nella discesa come l'anno passato. E se arriverà a far lo sprint, fulmineo De Bruyne e fulmineo gli altri. De Bruyne non aspetta la volata, per chiamare Van Looy, che, a sentir Fred è un po' tardo sulle salite che si scalano soffrendo, lo attaccherà dopo la mezza distanza; e, se avrà resistito, gli darà il colpo di grazia sul Muro di Grammont.

Uno scontro di colossi, dunque Van Looy e De Bruyne dovrebbero schiantar tutto e tutti. Così scrive il «Sportwereld», un giornale di Karel Steyaert. Ma noi pensiamo che domani potrebbe essere buona anche per quegli atleti che si lanceranno alla garibaldina, vada come vuole andare! Il campo del Giro delle Fiandre si compone dei bianco neri di De Bruyne e dei bianco rossi di Van Looy e degli aggregati alle pattuglie dell'uno e dell'altro. C'è poi una terza fazione, con i francesi, gli olandesi e gli italiani, la maggior parte dei quali vestono come De Bruyne. S'intende che Defilippis, Conterno, Coletto, Nascimbene e Favero cercheranno certamente di non danneggiare l'amico; non mancheranno, però, di tirar l'acqua al mulino nazionale, e specialmente a quello di Defilippis e Coletto, che sono i nostri uomini di punta, e che dallo aspro duello Van Looy-De Bruyne hanno tutto da guadagnare. Come Forestier, Hoevenforder Bouvet, Mahé e Dupont, come Wagtmans, Voorting, Van Est, Nolten e Schulte e come Moser che tenta l'avventura insieme a Bertoglio, Cassano e Filippi.

E confermato i fortati di Van Steerbergen, che i «tifosi» di Gand così commentano: «Ha paura ha paura di Van Looy, di De Bruyne e di Vannitsen». «E poi gli birra».

ATTILIO CAMORIANO

Nel "Premio Elena" i favori a Carboncina

● Il Premio Elena, riservato alle femmine di tre anni, sulla distanza dei 1600 metri, apre la serie delle grandi classiche primaverili del galoppo. Sette puledre di qualità saranno ai nastri della bella prova romana e due di esse sembrano staccarsi leggermente dal resto del campo: Carboncina e Reheghina. La prima, una figlia di Sayani e Circignana appartenente alla razza Dormello Olgiata, ha fornito un vittorioso rientro nel Premio Pisa: la seconda ha corso due volte sole e ha ottenuto altrettante facilissime vittorie: l'ottima origine (Traghetto e Orfanella) e il piacente stile esibito fanno della portacolori della Mantova l'avversaria più pericolosa per Carboncina, favorita di diritto anche in base alla valutazione dell'optional. Ecco il campo dei partenti (tra parentesi la valutazione dell'optional per ogni concorrente): PREMIO ELENA (lire 3 150 000 - metri 1600): Minia (56 Parravani della razza del Soldo (opt. non qual.); Algaiola (56 Bugattella) razza di Poli (opt. non qual.); Carboncina (56 Camici) razza Dormello Olgiata (opt. 63½); Fabrina (56 Fancera) scuderia Aniene (opt. 60), Cosenza (56 Milani) scuderia Ellevu (opt. 58½); Reheghina (56 Pacifici) scuderia Mantova (opt. non qual.); Ispra (56 Antonuzzi) scuderia Miani (opt. 58½). Nella prevista lotta tra Carboncina e Reheghina potrebbero inserirsi con qualche probabilità di successo Cosenza e Ispra, mentre la sorpresa è rappresentata da Algaiola, sfortunata all'ultima uscita dopo il vittorioso esordio.

Nella foto: CARBONCINA.

SPORT - FLASH - SPORT

Ciclismo: la prima prova «tricolore» degli indipendenti

PONTREMOLI, 29. — Si svolgerà domani a Pontremoli la prima prova del campionato italiano degli indipendenti che vedrà alla partenza tutti i migliori. Spiccano nella rosa dei partenti i nomi di Fini, Pellegrini, Emilozzi, Tognaccini, Chiarlone Cirelli, Ranucci, Ronchini, Bruni, Gondini, Tollarini, Benedetti, Furlani ecc.

* * *

NEW YORK, 29 — Ray Sugar Robinson, il pugile che ha conquistato per la quinta volta il titolo mondiale della categoria dei pesi medi, sta tornando alla sua attività di ballerino. Fra due mesi egli si recherà a Parigi per curare un nuovo numero da Night-Club.

* * *

ABETONE, 29 — Paride Milianti delle «Fiamme d'Oro» di Moena, ha vinto la discesa libera, prima gara della «Coppa Nebrun».

Nella sede dell'organizzazione dei giochi della XVII Olimpiade il presidente del CONI ha insediato il Comitato per la «Fiaccola Olimpica» la cui presidenza com'è noto è stata affidata al comm. Aldo Mairano, presidente del Panathlon Club d'Italia.

* * *

AINTREE, 29 — Mr What, un outsider irlandese di proprietà di D. J. Coughland che veniva dato 18 a 1, ha vinto oggi la 112 edizione della corsa a siepi «Grand National». Secondo è giunto a 30 lunghezze Tiberetta e terzo a 15 lunghezze Green Drill i quali veniano dati entrambi a 28 a 1. La gara sulla distanza di 4 miglia ed 856 yarde con 30 siepi da superare si è svolta sotto la pioggia. Ai nastri si erano allineati 31 cavalli. Tempo del vincitore 10.01"2. Il record di Golden Miller stabilito nel 1934 è di 9.20"4.

Auto: ad Enna il Gran Premio Pergusa

ENNA, 29 — Avrà luogo domani sul nuovissimo circuito di Pergusa il Gran Premio per vetture sport per le categorie da 750 a oltre 2000 cmc. valevole per il Campionato nazionale conduttori.

I favori del pronostico sono divisi fra Scarlatti della categoria scuderia romana «Centro-Sud», su Maserati 2000 e Cabianca che sono risultati i più veloci nelle prove.

S.C.O.M.A.R. Agenzia vendite: VIA CAVOUR, 248
Esposizione: VIA TUSCOLANA, 158
ROMA Officina Assistenza: VIA ASSISI, 23